

RELAZIONE

**SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI VOLTI A
GARANTIRE LA STABILITÀ DEL SISTEMA CREDI-
TIZIO E LA CONTINUITÀ NELL'EROGAZIONE DEL
CREDITO ALLE IMPRESE E AI CONSUMATORI,
NELL'ATTUALE SITUAZIONE DI CRISI DEI MER-
CATI FINANZIARI INTERNAZIONALI**

(Aggiornata al 31 marzo 2010)

*(Articolo 5, comma 1-ter, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155,
convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 190)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Comunicata alla Presidenza il 10 febbraio 2011

PAGINA BIANCA

Relazione trimestrale al Parlamento al 31/03/2010

Evoluzione degli interventi effettuati ai sensi dall'art. 12 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Relazione ai sensi dell'art. 12, comma 12-bis, della legge n. 2/2009 e dell'art. 5, comma 1-ter, del decreto legge n.155 del 2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali, convertito con modificazioni, nella legge 4 dicembre 2008, n. 190.

Con decreto legge n.155 del 2008¹, convertito con modificazioni, nella legge 4 dicembre 2008, n. 190, sono state introdotte una serie di misure volte a garantire la stabilità del sistema bancario al fine di assicurare la tutela del risparmio.

Nella relazione precedentemente inviata con riferimento al 31 dicembre 2009 sono state illustrate le misure previste dal suddetto decreto. Come già indicato, nessuno degli strumenti ivi descritti è stato utilizzato dalle banche italiane.

Alcune banche hanno, invece, usufruito di un ulteriore strumento messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e previsto dall'art. 12 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Ai sensi del suddetto articolo il MEF è stato autorizzato a sottoscrivere strumenti finanziari speciali emessi da banche o da società capogruppo di gruppi bancari le cui azioni fossero quotate su mercati regolamentati. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2009 sono state dettate le disposizioni di attuazione della norma citata.

La sottoscrizione degli strumenti era subordinata alla firma da parte della banca e del MEF di un "protocollo di intenti" avente principalmente ad oggetto la disponibilità complessiva di credito da concedere a favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese, definita tenendo conto delle esigenze di sviluppo dell'economia, della domanda di credito attesa e della necessità di assicurare una prudente allocazione del credito. Tale protocollo discendeva da un accordo quadro sottoscritto dal MEF con l'Associazione Bancaria Italiana.

La sottoscrizione era altresì subordinata all'adozione da parte della banca di un "codice etico" che prevedesse limiti alle remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato, inclusi i *traders*, volti ad assicurare una struttura dei compensi equilibrata nelle sue diverse componenti, chiaramente determinata, coerente con la prudente gestione della banca, anche

¹ Il D.L. 155/08 e il D.L. 157/08 sono stati successivamente riuniti in sede di conversione con legge 190/2008

attraverso la determinazione di limiti e condizioni alla corresponsione di indennità comunque collegate alla cessazione, a qualunque titolo, del rapporto.

In particolare, il protocollo d'intenti sottoscritto da ciascuna banca comporta impegni della medesima circa:

- l'ammontare delle risorse finanziarie da mettere a disposizione a favore delle piccole e medie imprese per il successivo triennio. In questo modo, si cerca di evitare – a fronte di una corrispondente domanda – situazioni di restrizione del credito;
- la quantificazione del contributo alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 del decreto legge n.185/08. In questo modo, si aumenta la dote del fondo e si moltiplicano le opportunità di finanziamento garantito;
- la sospensione, per almeno 12 mesi, del pagamento delle rate di mutuo senza oneri finanziari per il cliente che perde il lavoro o va in cassa integrazione;
- la disponibilità ad accordi per anticipare le risorse per l'erogazione della Cassa Integrazione Straordinaria o in deroga;
- l'individuazione, sotto certe condizioni, di idonee modalità per garantire adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni;
- l'invio al MEF delle informazioni necessarie per favorire il monitoraggio degli impegni sottoscritti con il protocollo;
- la predisposizione, entro 6 settimane dalla firma del protocollo, degli strumenti necessari alla sua attuazione dandone adeguata pubblicità ai propri clienti.

Quattro gruppi bancari hanno richiesto ed ottenuto la sottoscrizione da parte del MEF degli strumenti finanziari. Di seguito se ne riporta l'elenco ed i relativi importi :

- **Banco Popolare soc. coop. per euro 1.450 milioni (data della sottoscrizione: 31/07/2009);**
- **Banca Popolare di Milano soc. coop. per euro 500 milioni (data della sottoscrizione 4/12/2009);**
- **Monte dei Paschi di Siena spa per euro 1.900 milioni (data della sottoscrizione 30/12/2009);**
- **Credito Valtellinese spa per euro 200 milioni (data della sottoscrizione 30/12/2009).**

Alla data del 31 dicembre 2009 sono stati conclusi tutti i procedimenti con la sottoscrizione degli strumenti da parte del MEF per l'importo richiesto. Tutte le operazioni sono regolate da un prospetto di emissione. Al fine di incentivare il riscatto degli strumenti da parte della banca emittente già nel breve termine, il prospetto prevede che il tasso di interesse dovuto al MEF aumenti nel tempo e la banca abbia la facoltà di riscattare le obbligazioni al loro valore nominale sino al 30 giugno 2013, mentre successivamente a tale data il valore di riscatto cresca progressivamente nel tempo².

Alla data del 1° luglio sono stati corrisposti dalle banche al MEF gli interessi, secondo quanto previsto nei prospetti di emissione, per i seguenti importi:

- o Banco Popolare soc. coop. per euro 113.119.863,01;
- o Banca Popolare di Milano soc. coop. per euro 24.335.616,44;
- o Monte dei Paschi di Siena spa per euro 80.971.232,88;
- o Credito Valtellinese spa per euro 8.523.287,67;

per un totale di euro 226.950.000

Ciascuna operazione di sottoscrizione, come sopra descritto, è stata accompagnata dalla trasmissione del codice etico della banca interessata, e dalla sottoscrizione di un protocollo di intenti.

Ai sensi dell'art. 4 del decreto di attuazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2009 il MEF, sulla base dei dati ricevuti dalle singole banche e con il supporto della Banca d'Italia, ha il compito di monitorare l'espansione delle attività di bilancio delle singole banche in relazione agli impegni del protocollo d'intenti. Con l'art. 12, comma 12-bis, della legge n. 2/2009, si prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze riferisca alle Camere "in merito all'evoluzione degli interventi effettuati" nell'ambito della relazione trimestrale di cui all'articolo 5, comma 1-ter, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 190.

Il monitoraggio viene effettuato sulla base dei dati contenuti in appositi prospetti compilati ed inviati dalle banche al MEF. Tali prospetti, inviati alle banche per la compilazione, sono stati ideati

² Il prospetto prevede la scelta tra due opzioni: al momento dell'emissione il tasso di interesse è pari al 7,5% ovvero all'8,5%. Se la banca emittente sceglie il tasso iniziale più alto, la stessa ha la facoltà di riscattare le obbligazioni al loro valore nominale sino al 30 giugno 2013, successivamente a tale data il valore di riscatto inizia a crescere progressivamente nel tempo. Qualora invece scelga il tasso iniziale del 7,5% la banca non ha la sopra descritta possibilità di riscatto "alla pari" nel corridoio di tempo iniziale che va fino al 30 giugno 2013: il prezzo di riscatto parte dal 110% del valore nominale ed è anch'esso crescente nel tempo. Tutte le banche hanno scelto questa seconda opzione, manifestando, di fatto, la volontà di riscattare al più presto.

ai fini del monitoraggio delle attività rilevanti di ogni gruppo bancario attraverso un confronto dei risultati degli aggregati rappresentativi conseguiti successivamente alla sottoscrizione degli strumenti finanziari con l'andamento degli stessi aggregati riferiti al periodo antecedente la sottoscrizione.

La presente relazione rappresenta il monitoraggio delle attività poste in essere dalle banche ed è redatta con riferimento alla data del 31 marzo 2010, in modo da poter considerare i dati finanziari relativi a tutte le quattro banche pervenuti al MEF secondo la tempistica concordata per il primo invio dei dati.

Obiettivo del monitoraggio è quello di raccogliere le informazioni relative al flusso di finanziamento, da parte delle banche emittenti, all'economia reale, in particolare, alle piccole e medie imprese ed alle famiglie in difficoltà.

Tutti i gruppi bancari hanno fornito informazioni relative al primo trimestre dell'anno 2010. Con riferimento all'anno 2009 sono stati richiesti dati caratterizzati da un livello inferiore di dettaglio calibrati in funzione della data di sottoscrizione del protocollo d'intenti. Il protocollo, infatti, è stato firmato dalle quattro banche in date diverse nel periodo intercorrente tra il 30 giugno e il 10 dicembre 2009. Per il biennio antecedente la sottoscrizione, in particolare, sono stati richiesti soltanto i dati necessari ad un confronto con i periodi successivi alla stessa per poi giungere ad un livello elevato di disaggregazione degli elementi richiesti in corrispondenza del primo periodo dell'anno 2010. I prospetti che perverranno per i successivi trimestri avranno lo stesso grado di approfondimento dell'ultimo e saranno uniformati.

I risultati esposti nei prospetti richiesti dal MEF sono stati esplicitati nella relazione illustrativa dell'evoluzione della gestione trasmessa dai gruppi bancari insieme agli stessi dati.

Nel seguito, sulla base delle informazioni ricevute da tutte le banche per il primo trimestre del 2010 e, soltanto per alcune, anche per gli ultimi mesi del 2009, si fornisce un quadro sintetico delle attività sviluppate dai gruppi bancari per il rispetto degli impegni sottoscritti con il protocollo d'intenti.

Punto 1): “mettere a disposizione delle piccole e medie imprese³ per il triennio 2010-2012, rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008, impieghi incrementati nell'ordine [di un valore percentuale diverso per ciascun gruppo] medio annuo (Compound Annual Growth Rate

³ La definizione di piccola e media impresa utilizzata per l'estrapolazione dei dati è la medesima adottata dagli emittenti ai fini gestionali ed è stata specificatamente indicata da ciascuna banca. Le definizioni possono non coincidere tra loro, o con quella generalmente utilizzata nelle pubblicazioni della Banca d'Italia.

– CAGR). Ciò a fronte di una corrispondente domanda e mantenendo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria, un'adeguata qualità del credito”;

Una valutazione finale del rispetto di questo punto del protocollo d'intenti in termini di CAGR potrà essere effettuata soltanto al termine del triennio. Rispetto ai parametri di crescita media annua concordati tra le banche emittenti e il MEF, comunque, i saldi puntuali degli impieghi vivi rilevati indicano un incremento nell'anno 2009.

Il credito erogato alle PMI dal totale delle banche sottoscrittrici in valore assoluto è aumentato di 10.289,59 mln di euro (da 135.565,25 al momento della firma a 145.854,84 al 31 marzo 2010) per un incremento percentuale del 7,6 %.

I gruppi, inoltre, attraverso l'adesione a diversi accordi promossi dalle istituzioni, utilizzano strumenti volti a garantire il sostegno alle PMI.

In particolare, tutte e quattro le banche aderiscono all'accordo promosso da Governo, ABI e associazioni di categoria per la moratoria sui debiti delle PMI, altre aderiscono all'accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le PMI, dimostrando di utilizzare strumenti e metodi per rafforzare il supporto alle aziende clienti volto ad ottenere finanziamenti agevolati.

Alcune delle banche, inoltre, hanno dichiarato di voler valorizzare lo sviluppo di partnership con associazioni di categoria nonché di aderire ad accordi con associazioni industriali e istituzioni territoriali sempre allo scopo di favorire l'accesso al credito degli operatori economici.

La qualità del credito erogato alle PMI, rappresentato dalle sofferenze sullo stock di crediti, rispecchia un peggioramento visibile anche a livello aggregato per l'economia nazionale come evidenziato dalla Banca d'Italia⁴. I dati, rispetto ai valori di partenza, registrano, infatti, un incremento.

Le condizioni del credito alle PMI rispetto al 31/12/09 sono state caratterizzate da una riduzione del tasso di interesse sulle nuove operazioni, per durate dei finanziamenti con periodo di determinazione iniziale fino a 1 anno, pur in misura differente tra le singole banche⁵.

I tassi sulle nuove operazioni di finanziamento con periodo di determinazione iniziale superiori ad 1 anno registrano un incremento per quasi tutte le banche.

⁴ Cfr. pag. 4 Banca d'Italia, "L'andamento del credito nelle regioni italiane nel primo trimestre del 2010", Economie regionali, n. 84, 2010.

⁵ Come già evidenziato, le definizioni di PMI utilizzate per l'estrapolazione dei dati dalle singole banche (comunque indicata nelle relazioni) possono non coincidere tra loro, o con quella adottata dalla Banca d'Italia

Un ulteriore dato comunicato dai gruppi bancari riguarda il costo della raccolta. Le variazioni nei periodi presi in considerazione (ultimi mesi dell'anno 2009 e I trimestre dell'anno 2010) consistono in riduzioni del tasso passivo in linea con la contrazione sul valore dei tassi di riferimento del mercato monetario.

Punto 2): “contribuire [...] alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 del decreto legge n.185/08; tale contributo verrà versato ...” dopo la firma del protocollo in modi diversi da ciascun gruppo;

Il contributo favorisce l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle PMI in quanto è stato istituito allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese (L. 662/96).

Il contributo è stato versato da tutte le banche rispettando i tempi previsti in ciascun protocollo.

Il totale dei finanziamenti garantiti parzialmente dal fondo centrale di garanzia per le PMI può essere analizzato per tutti i gruppi bancari soltanto con riferimento al I trimestre del 2010. Soltanto per 2 delle banche considerate, per le quali è invece possibile raffrontare i dati di tale periodo con l'ultimo trimestre del 2009, si nota un forte incremento. La misura complessiva del capitale erogato nel I trimestre di quest'anno per tutte le banche risulta essere pari a circa 139 mln di euro.

Le banche sottolineano, inoltre, l'importanza dei provvedimenti adottati dal Governo (garanzia di ultima istanza assicurata dallo Stato) volti a rafforzare l'operatività del fondo centrale di garanzia. Questo si è riflesso nell'applicazione di tassi più bassi applicati alle imprese finanziate rispetto ai tassi applicati in media dalla stessa banca al totale delle imprese.

I dati forniti dai 4 gruppi bancari evidenziano, inoltre, al momento, l'assenza di operazioni assistite dalla garanzia SACE. Le banche dichiarano, invece, presenti rapporti di finanziamento a sostegno della clientela per crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Punto 3): “sospendere - qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sia motivato il pagamento della rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per mesi 12/18; tale sospensione riguarda anche i mutui che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130”;

Il rispetto di questo punto del protocollo d'intenti, a fronte delle condizioni previste dall'accordo quadro siglato tra ABI e MEF, ha determinato la sospensione, alla fine del I trimestre dell'anno 2010, di numerosi contratti di mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale che, dal momento della firma del protocollo d'intenti, superano, nel complesso, circa 9000 contratti.

Con riferimento alle ulteriori agevolazioni praticate dai gruppi bancari sono state rilevate erogazioni per:

- prestiti al consumo alle famiglie: l'ammontare dei prestiti al consumo per le famiglie e per tutte e quattro le banche risulta essere pari a circa 720 mln di euro nel I trimestre del 2010;
- prestiti per l'acquisto di abitazione che, rispetto allo stock di riferimento del periodo antecedente la firma del protocollo (nella maggior parte dei casi si tratta del biennio 2007/2008) evidenzia un incremento per tutte le banche. Questa operazione per il sostegno delle famiglie in difficoltà è stata pubblicizzata attraverso comunicati stampa, banner pubblicitari contenenti specifiche informazioni reperibili sul sito internet dei gruppi e dépliant distribuiti nelle filiali;
- operazioni di anticipazione della cassa integrazione guadagni ai dipendenti delle aziende in difficoltà che, per il I trimestre del 2010, su un totale di più di 1800 operazioni hanno raggiunto un ammontare superiore a 7 mln di euro considerando tutte e quattro le banche sottoscrittrici.

Punto 4) predisporre operativamente, entro 6 settimane dalla firma del presente Protocollo, gli strumenti necessari all'attuazione del presente Protocollo e a dare adeguata pubblicità ai propri clienti.

I quattro gruppi bancari, in seguito dell'assunzione degli impegni relativi al protocollo d'intenti, hanno intrapreso diverse attività comunicative allo scopo di diffondere presso la clientela e presso gli stessi dipendenti del gruppo adeguate informazioni sulle iniziative adottate. In particolare, hanno agito per la diffusione delle nuove opportunità derivanti dagli impegni contratti con il MEF attraverso comunicati stampa, *brochure* pubblicitarie anche inviate unitamente alle comunicazioni istituzionali ai propri clienti, *banner* sul sito internet del gruppo e informazioni in sede esponendo specifiche informative presso tutte le agenzie aperte al pubblico.

I primi comunicati stampa sono stati effettuati nei giorni immediatamente seguenti la firma del protocollo.

I gruppi hanno, inoltre, pubblicizzato alcune delle iniziative operate sul territorio e accordi proposti da enti e soggetti istituzionali.